

comunicato stampa da Comitato San Rocco nel Pratello

Agli Organi di Informazione , con preghiera di pubblicazione

Il Comitato di strada San Rocco nel Pratello, a proposito dell'accordo di programma per azioni di miglioramento della sicurezza nell'area Pratello, sottoscritto dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna, ribadisce la propria contrarietà tanto alle premesse che al contenuto dell'accordo stesso, in quanto, alla base dell'intero ragionamento, si continua ad affermare che la questione del rumore notturno e del degrado dell'area sono riconducibili ad un conflitto tra residenti, esercenti dei locali e fruitori dei locali stessi. Ciò è falso e sbagliata è l'affermazione, che tende a rappresentare l'area come zona di per sè "degradata". La zona viene quotidianamente degradata, subisce degrado, da parte di quegli avventori che, per loro scelta, ne fanno scempio, a partire dal rumore che producono, ubriachi o no, ma certamente convinti che l'area sia un luogo in cui tutto è possibile, data la concentrazione dei locali pubblici.

La prima responsabilità di tutto ciò è in carico all'Amministrazione Comunale, che ha consentito questo tipo di zonizzazione, secondo modalità assai più grezze di quelle attuate nei Paesi del nord Europa e da cui quegli stessi Paesi stanno disperatamente cercando di tornare indietro. Ma gira, ad arte, la palese menzogna per cui il Pratello sia "storicamente" il luogo delle osterie e dell'ubriachezza: chiunque conosca minimamente anche solo la storia di Bologna degli ultimi cento anni, sa che non è vero.

Ma evidentemente il carosello dell'immaginazione corre vorticosamente e lo si capisce leggendo l'accordo di programma, in cui si parla di obiettivi quali la valorizzazione dell'area come luogo positivo di aggregazione, o come la riduzione del consumo di alcool e stupefacenti. Come possa essere luogo di aggregazione positiva quello in cui le due Amministrazioni riconoscono consumi eccessivi di alcool e droghe pesanti, non si capisce proprio.

Nemmeno si capisce perchè si voglia rifare l'illuminazione, che è invece molto ben fatta, nè perchè si voglia fare un bagno pubblico, che già c'è e che ha solo bisogno di un cartello indicatore. E' evidente che chi ha pensato l'accordo non è mai stato nel Pratello di sera.

Si dice, nell'accordo, che occorrono interventi di controllo amministrativo e di contrasto dei fenomeni incivili e di quelli penalmente rilevanti. Come ciò sia possibile, quando la Polizia attribuisce quel compito ai Vigili Urbani e quando i Vigili Urbani abbiano sempre e solo due pattuglie per tutta la Città, la sera, non è dato sapere.

Come poi si conti di convincere gli alcolisti a non bere alcolici, gli urlatori a non urlare e tutti quanti i gestori ad applicare, per la loro parte, il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, è la cosa più misteriosa, in assenza di un lavoro personalizzato, prolungato e, soprattutto, controllato.

Che tutto questo costi 282.000 euro, se tutto va bene, sembra davvero uno spreco scandaloso di denaro pubblico, che poteva essere investito, invece, nella costruzione di uno spazio di aggregazione fuori dall'abitato, o nel ridistribuire i locali sul territorio, o nel promuovere una campagna pubblicitaria contro il rumore, o, comunque, nell'occuparsi del problema.

Ancora una volta manca la risposta politica, circa il futuro di questa città e ancora una volta ai cittadini affamati di chiarezza si voltano le spalle. Ancora una volta.

Raffaella Costi

per il comitato San Rocco nel Pratello